

AUTORI

Angus Morrison-Saunders, Ross Marshall,
Jos Arts.

OBIETTIVO

Questi principi di buone pratiche internazionali per il "follow-up" di valutazioni d'impatto ambientale (VIA) sono concepiti per facilitarne lo sviluppo e la diffusione tra professionisti, al fine di migliorare gli esiti delle VIA.

CONTESTO

Questi principi sono stati sviluppati in forma collaborativa ad una serie di incontri avvenuti in occasione delle conferenze IAIA tra il 1999 e il 2005. Maggiori dettagli si possono trovare in Marshall e altri (2005).

COME CITARE QUESTA PUBBLICAZIONE

Morrison-Saunders A., R. Marshall and J. Arts 2007. *EIA Follow-up International Best Practice Principles. Special Publication Series No. 6.* Fargo, USA: International Association for Impact Assessment.

.....

Tradotto da
Umberto Baresi



**INTERNATIONAL
ASSOCIATION for
IMPACT ASSESSMENT**

• Sede

1330 23rd Street South, Suite C
Fargo, ND 58103-3705 USA
Phone +1.701.297.7908
Fax +1.701.297.7917
info@iaia.org
www.iaia.org

Il "Follow-Up" nella VIA Principi di buone pratiche internazionali

IL "FOLLOW-UP" NELLA VIA POTREBBE ESSERE DEFINITO COME L'INSIEME DI MONITORAGGIO, VALUTAZIONE, GESTIONE E COMUNICAZIONE DELLE "PERFORMANCE" AMBIENTALI DI UN PIANO O PROGETTO.

Che cos'è il "Follow-Up" nella VIA?

Il *follow-up* nella VIA può essere semplicemente definito come il monitoraggio e la valutazione degli impatti di un piano o progetto (che è stato oggetto di VIA), sviluppati per gestire e comunicare le *performance* ambientali di quel determinato progetto o piano (Morrison-Saunders e Arts 2004). Di conseguenza, il *follow-up* comprende quattro elementi (Arts e altri, 2001):

- *Monitoraggio* – la raccolta di attività e dati ambientali sia precedentemente (monitoraggio iniziale) che successivamente all'attuazione delle attività oggetto di VIA (verifica e monitoraggio degli impatti).
- *Valutazione* – la valutazione di una certa attività oggetto di VIA, sia in termini di conformità con standard, previsioni o aspettative, sia in termini di *performance* ambientali.
- *Gestione* – prendere decisioni ed intraprendere determinate azioni in risposta a problemi relativi ad attività di monitoraggio e valutazione.
- *Comunicazione* – informare gli *stakeholders* dei risultati del *follow-up* di VIA al fine di fornire *feedback* sull'attuazione del piano/progetto e sul processo di VIA.

Il *follow-up* è essenziale per determinare gli esiti della VIA. Incorporando *feedback* nel processo di VIA, il *follow-up* facilita processi di apprendimento dall'esperienza progressa. Dovrebbe essere sviluppato in ogni contesto per evitare che la VIA diventi un puro esercizio fine a se stesso.

Obiettivi del "Follow-Up"

Possono essere individuati tre approcci concettualmente differenti al *follow-up* nella VIA, differenziati per scala e livello di analisi (Morrison-Saunders and Arts 2004):

- *Monitoraggio* e valutazione delle attività di VIA (micro-scala). Viene condotto su singoli progetti e si riferisce direttamente a specifiche componenti della VIA (o VAS), quale la previsione di impatti, il monitoraggio di impatti, le verifiche di compatibilità e l'attuazione di azioni di mitigazione e gestione ambientale. Un quesito cruciale in relazione a questo aspetto è: 'il progetto e l'ambiente interessati sono stati gestiti in modo accettabile?'
- *Valutazione* del sistema di VIA (macro-scala). Esamina l'efficacia di un sistema di VIA (o VAS) nel suo insieme, all'interno di un determinato sistema normativo (ad esempio, l'influenza della VIA sul processo decisionale, l'efficienza della procedura di VIA, e l'utilità dei risultati ottenuti). Un quesito cruciale in relazione a questo aspetto è: 'Quanto efficiente ed efficace è un determinato sistema di VIA, nel suo insieme?'
- *Valutazione* dell'utilità della VIA (meso-scala). Questo aspetto è in stretta relazione al livello precedente, ma si spinge oltre nel determinare se la VIA (o VAS) sia un'attività o concetto utile nel suo insieme. Un quesito cruciale in relazione a questo aspetto è: 'La VIA funziona?'

Il *follow-up* può essere applicato a politiche, piani e programmi strategici così come a progetti. Non è necessariamente ristretto a singole attività condotte a livello locale. Può anche essere applicato a molteplici piani e progetti, e può essere utilizzato sia a scala locale che a scala regionale.

Chi svolge il "Follow-Up"?

Il *follow-up* di VIA può strutturarsi in diverse modalità, variando da norme per il comportamento dei proponenti imposte dai regolatori in materia di VIA, fino ad iniziative avanzate dalla comunità e dall'opinione pubblica (Morrison-Saunders et al. 2001). Il monitoraggio e la valutazione potrebbero essere condotti sia dai proponenti che dai regolatori, coerentemente con la scala territoriale interessata. Analogamente, la gestione di decisioni in corso d'opera potrebbe essere deputata sia ai proponenti (ad esempio, la messa in atto di contromisure per limitare impatti inizialmente non previsti) sia ai regolatori di VIA (ad esempio, la revisione degli accordi e degli aspetti riguardanti la gestione del processo). Analogamente, sia i proponenti che i regolatori di VIA potrebbero essere coinvolti negli aspetti di comunicazione relativi al processo ed ai risultati conseguiti. Inoltre, alcuni programmi di *follow-up* possono risultare maggiormente articolati e possono estendere la partecipazione degli *stakeholder* alle fasi di monitoraggio, valutazione e gestione del processo.

Principi

I principi sono divisi in 'principi guida' e 'principi operativi'. Ogni principio viene di seguito presentato con una semplice affermazione, seguita da un commento a supporto così come proposto da Marshall e altri (2005). La descrizione dei principi inizia con un'affermazione sui valori da essi sollecitati, e procede con indicazioni tecniche relative alle modalità di attuazione del *follow-up* di VIA. Precisamente:

- I principi guida 1-3 presentano i valori fondamentali (perché?)
- I principi guida 4-6 riguardano la natura del *follow-up* di VIA (cosa?)
- I principi operativi 7-11 riguardano ruoli e responsabilità dei partecipanti al *follow-up* di VIA (chi?)
- I principi operativi 12-17 considerano come il *follow-up* di VIA debba essere condotto (come?)

Questi principi sono numerati consecutivamente, ed ognuno di essi è brevemente spiegato o elaborato.

Principi Guida

1. Il "follow-up" è fondamentale per determinare gli esiti della VIA (o VAS).

Il *follow-up* ha lo stesso obiettivo della VIA, cioè minimizzare le conseguenze negative dello sviluppo e massimizzarne quelle positive. L'enfasi è sulle azioni intraprese per raggiungere questo obiettivo. La VIA non ha particolare valore, ameno che il *follow-up* non venga eseguito. Senza di questo, il processo risulta incompleto e le conseguenze della VIA e del relativo processo decisionale rimangono sconosciute.

2. La trasparenza ed apertura del "follow-up" sono componenti fondamentali.

Tutti gli *stakeholders* hanno diritto di commentare e contribuire al processo di VIA. Le azioni e le decisioni risultanti dal *follow-up* nella VIA dovrebbero essere eque, trasparenti e comunicate direttamente agli *stakeholders*. Oltre ad essere informati, è preferibile che gli *stakeholders* siano coinvolti attivamente nel processo di *follow-up* in appositi momenti della procedura.

3. La VIA dovrebbe includere l'impegno a condurre il "follow-up".

Un esplicito impegno a condurre il *follow-up* nella VIA richiede che tutte le parti coinvolte siano responsabili per le proprie azioni. Un programma di *follow-up* deve essere formalizzato nella fase di VIA precedente alla presa di decisioni, e deve essere sviluppato nella fase successiva alla presa di decisioni. Di conseguenza, attività relative al *follow-up* consistono nella preparazione del programma, l'attuazione del monitoraggio, la valutazione, la gestione e la comunicazione degli esiti secondo quanto richiesto da ogni processo. and communication as necessary.

4. Il "follow-up" dovrebbe essere sviluppato compatibilmente con la cultura di VIA e con il contesto sociale di sua attuazione.

Non esiste un'unica formula di successo per sviluppare il *follow-up* nella VIA. Questo dovrebbe invece essere sviluppato in relazione alle caratteristiche legislative, amministrative, socio-economiche e culturali di ogni contesto; dovrebbe anche considerare la pianificazione esistente, la struttura dei processi decisionali, e le attività di gestione del progetto in oggetto. Potrebbe non esserci bisogno di creare procedure di *follow-up* di VIA completamente nuove, in quanto altri meccanismi potrebbero bastare (ad esempio, l'*environmental management systems* -EMS- o il rapporto sullo stato dell'ambiente).

5. Il "follow-up" nella VIA dovrebbe considerare gli effetti cumulati e la sostenibilità degli esiti

L'applicazione del *follow-up* nella VIA a singoli progetti ha un limite intrinseco nella difficoltà di tenere in considerazione gli effetti cumulati riguardanti i molteplici e diversificati aspetti riconducibili al concetto di 'sostenibilità'. Per risolvere tale problema, potrebbe essere necessario

lo sviluppo di approcci che vadano oltre alla dimensione del singolo progetto (es: approcci strategici o per aree predefinite).

6. Il "follow-up" nella VIA dovrebbe essere focalizzato sulle tempistiche, sull'adattamento alle condizioni del contesto e sulle azioni proposte.

Adattabilità e atteggiamento proattivo sono cruciali per massimizzare i benefici del *follow-up* nella VIA, dato che tali condizioni sono cruciali per affrontare questioni impattanti sulla gestione di processi ambientali. Il monitoraggio della raccolta dati e la valutazione delle attività intraprese dovrebbero essere sufficientemente frequenti da fornire informazioni utili agli *stakeholders*. Ad ogni modo, la raccolta e il trattamento di tali informazioni non dovrebbero essere troppo frequenti in quanto possono appesantire eccessivamente il processo. Infine, le azioni proposte devono essere efficaci nel perseguire gli obiettivi definiti nella programmazione del *follow-up* di VIA.

Principi Operativi

7. Il proponente del progetto deve accettare la responsabilità per l'attuazione del "follow-up" nella VIA.

In modo analogo a chi risulta responsabile di inquinare l'ambiente, così i proponenti dei progetti devono considerare le conseguenze delle proprie azioni e la necessità del *follow-up* nella VIA. Inoltre, essi dovrebbero essere responsabili per la mitigazione degli impatti negativi e per la comunicazione dei risultati del *follow-up* ai vari *stakeholders*. I proponenti dei progetti dovrebbero trarre vantaggio dal *follow-up* di VIA in quanto strumento finalizzato alla gestione progettuale ed al risparmio sui costi.

8. Il regolatore/l'autorità responsabile dovrebbe assicurarsi che la VIA sia seguita dal "follow-up."

Il regolatore/l'autorità responsabile dovrebbe determinare il bisogno di *follow-up* e dovrebbe assicurarsi che questo sia attuato correttamente. Ciò comprende: soddisfare i requisiti previsti dalla normativa, ricercare l'equilibrio tra gli interessi di tutti i proponenti e la comunità nel suo insieme, assicurarsi che il proponente ottemperi ai propri doveri, e promuovere gli insegnamenti derivanti da esperienze in materia di *follow-up*. Laddove il regolatore/l'autorità responsabile sia al tempo stesso il proponente, i ruoli di promotore, finanziatore, curatore e decisore dovrebbero essere chiaramente distinti per evitare conflitti d'interessi.

9. La comunità dovrebbe essere coinvolta nel "follow-up" di VIA.

Come minimo requisito, la comunità dovrebbe essere informata degli esiti del *follow-up* di VIA. Ad ogni modo, si dovrebbe preferire un più ampio coinvolgimento e partecipazione della comunità stessa nella concezione e nell'attuazione del programma di *follow-up*. L'attivo coinvolgimento della comunità nel *follow-up* di VIA porterebbe benefici quali: la condivisione di specifiche conoscenze locali, il disegno di programmi compatibili con

le specificità del luogo, la diffusione di un clima di fiducia e lo sviluppo di partenariati tra gli attori coinvolti.

10. Tutte le parti coinvolte dovrebbero cercare di cooperare apertamente e senza pregiudizi al "follow-up" nella VIA.

Gli interessi del proponente, del regolatore e della comunità sono spesso interconnessi, ed i loro interessi dovrebbero indirizzarsi verso fattibili e ragionevoli programmi di *follow-up* nella i VIA. Nonostante l'esistenza d'interessi individuali, il *follow-up* di VIA ha successo laddove emerga un senso di condivisione d'intenti per evitare, ridurre o rimediare a negativi effetti sull'ambiente. I partecipanti del processo di *follow-up* nella VIA dovrebbero collaborare in modo da concordare su approcci procedurali e metodologici. Tutte le parti coinvolte devono impegnarsi nelle attività a loro richieste, e devono rispondere costruttivamente ai risultati del *follow-up*.

11. Il "follow-up" nella VIA dovrebbe promuovere un processo di continuo apprendimento, al fine di migliorare pratiche future sulla base di esperienze pregresse.

Il *follow-up* nella VIA non dovrebbe essere statico, ma finalizzato a massimizzare gli apprendimenti derivati dall'esperienza maturata. Di conseguenza, un buon *follow-up* di VIA richiede che la comunicazione tra attori coinvolti ed istituzioni sia efficace e funzionale.

12. Il "follow-up" nella VIA dovrebbe basarsi su una chiara divisione di ruoli, attività e responsabilità.

Una chiara divisione di ruoli, attività e responsabilità è necessaria. I ruoli nel *follow-up* nella VIA dovrebbero essere definiti: nella documentazione redatta precedentemente alle decisioni in merito alla VIA, nella documentazione redatta in seguito, e nell'impostazione della gestione del processo. Tali aspetti dovrebbero essere chiaramente delineati in una serie di passaggi, identificanti attività e responsabilità delle differenti parti coinvolte. Tali attività devono essere ripartite tenendo in considerazione le reali competenze dei professionisti incaricati.

13. Il "follow-up" nella VIA dovrebbe essere finalizzato al raggiungimento di obiettivi.

Al fine di essere maggiormente efficace, il *follow-up* di VIA dovrebbe tentare di raggiungere alcuni obiettivi che includono:

- (i) controllare i progetti ed i relativi impatti sull'ambiente
- (ii) mantenere flessibile il processo decisionale e promuovere una gestione dei processi che si adatti alla VIA e alla gestione dei progetti
- (iii) migliorare la conoscenza scientifica e tecnica
- (iv) migliorare la consapevolezza della comunità e facilitare l'accettazione dei progetti sottoposti a VIA
- (v) integrare il portato conoscitivo con ulteriori informazioni (ad esempio, utilizzare i rapporti sullo stato dell'ambiente ed i sistemi di gestione ambientale)

Questa componente è inclusa nello scoping del *follow-up* di VIA.

14. Il "follow-up" nella VIA dovrebbe essere plasmato appositamente per il raggiungimento del suo scopo.

Il *follow-up* di VIA dovrebbe essere strutturato riconoscendo in anticipo i potenziali effetti ambientali del progetto in oggetto. Poiché ogni progetto è unico in quanto a contenuti, luogo e *stakeholders* interessati, ogni *follow-up* di VIA deve essere strutturato conformemente al progetto, alle sue fasi, e al contesto in cui si colloca.

Un continuo processo di *scoping* è quindi necessario per mantenere la VIA coerente con l'evoluzione del progetto stesso. Vi è inoltre necessità di mantenere il *follow-up* di VIA il più fattibile possibile in termini di tempi, risorse, costi.

15. Il "follow-up" nella VIA dovrebbe includere la definizione di chiari criteri di "performance."

I criteri di *performance* utilizzati per valutare azioni o programmi del *follow-up* nella VIA dovrebbero essere rigorosi e riflettere buone pratiche. Questi criteri dovrebbero essere finalizzati tramite metodologie e approcci ben definiti, al fine di monitorare, valutare, gestire il processo ed informare le parti coinvolte. Tali azioni dovrebbero produrre sia informazioni utili al processo che risultati facilmente misurabili e univocamente valutabili nel rispetto dei criteri adottati.

16. Il "follow-up" nella VIA dovrebbe essere mantenuto durante tutta la durata del progetto in oggetto.

Il *follow-up* di VIA ed i relativi contenuti dovrebbero essere definiti nelle fasi iniziali e di preparazione al processo, coincidenti con lo *screening* e lo *scoping*. Le azioni ed i relativi contenuti dovrebbero riguardare non solo la fase di definizione e sviluppo del progetto, ma anche la fase operativa ed eventualmente quella di dismissione/risoluzione. Non dovrebbero quindi essere ristretti ad un'unica fase del progetto. Il *follow-up* di VIA dovrebbe inoltre considerare gli impatti sull'ambiente verificabili sia nel breve che nel lungo termine.

17. Adeguate risorse devono essere garantite per il "follow-up" nella VIA.

Il *follow-up* di VIA deve essere efficiente e deve essere condotto in modo pragmatico. Tempo, personale e competenze necessarie devono essere appropriatamente identificati e stimati in anticipo. Il *follow-up* di VIA dovrebbe essere sviluppato con riferimento a pratiche d'eccellenza e dovrebbe garantire che efficaci azioni siano messe in pratica laddove necessario.

Rendere operativo il "follow-up" nella VIA

Sebbene esistano alcune linee guida per la promozione del *follow-up* nella VIA accettate internazionalmente, i presenti principi forniscono un buon riferimento in materia. Estendendo l'impegno profuso per la definizione di tali principi, ulteriori sforzi sono necessari per educare e favorire processi di apprendimento in materia di *follow-up* di VIA. Tali sforzi devono e possono tenere in considerazione sia buone pratiche internazionali che le competenze individuali dei professionisti coinvolti nel processo.

Non esiste un unico e 'giusto' modo di condurre il *follow-up* di VIA, poiché questo dovrebbe essere adattato agli specifici bisogni degli *stakeholders*, al tipo di attività e al sistema di VIA in oggetto. A prescindere dall'approccio adottato, la gestione promossa tramite *follow-up* di VIA dovrebbe rafforzare sia la struttura che il processo di VIA così da beneficiare le discipline coinvolte e migliorare pratiche e sistemi di VIA.

Riferimenti bibliografici

Arts, J., P. Caldwell and A. Morrison-Saunders (2001) "EIA Follow-up: Good Practice and Future Directions: Findings from a workshop at the IAIA 2000 Conference," *Impact Assessment and Project Appraisal*, 19, pages 175-185.

Marshall, R., J. Arts and A. Morrison-Saunders (2005) "International Principles for Best Practice EIA Follow-up," *Impact Assessment and Project Appraisal*, 23(3): 175-181

Morrison-Saunders, A. and J. Arts (2004) (eds) *Assessing Impact: Handbook of EIA and SEA Follow-up*, Earthscan James & James, London.

Morrison-Saunders, A., J. Arts, J. Baker and P. Caldwell (2001) "Roles and Stakes in Environmental Impact Assessment Follow-up," *Impact Assessment and Project Appraisal*, 19, pages 289-296.

Morrison-Saunders, A., J. Baker and J. Arts (2003) "Lessons From Practice: Towards Successful Follow-Up," *Impact Assessment and Project Appraisal*, 21, pages 43-56.